

Organizzata dalla « Cesira Fiori »

A Montesacro una festa tutta per le donne

Uno spazio di confronto sui temi della condizione femminile e dei suoi mutamenti

Non è un festival come gli altri, quello allestito nei giardini di piazza Conca D'Oro. O, almeno, si sforza di essere qualcosa di diverso. Ma qual è la differenza? Dunque: la sezione del Pci « Cesira Fiori » ha deciso di dedicare la festa della stampa comunista interamente alle donne. E, in sostanza, un festival « monogenerazionale ».

L'atmosfera che s'avverte, entrando nel recinto del giardino pubblico, è quella di sempre: bambini che giocano, pannelli stand per la vendita di libri e spazi per i giochi. Dopo un po', però, ci si accorge della differenza. Intendiamoci: nulla di traumatico. Soltanto che la presenza femminile, un po' dappertutto è assolutamente preponderante. Va detto, però, che la cosa non è voluta. Non è un festival « separata », ovviamente. Anzi. Leggendo i pannelli di una mostra che sta all'ingresso dello spazio del festival, viene fuori un'intenzione completamente diversa. Il discorso che si fa è ampio, intelligente, costruttivo. L'argomento della donna comparata che non partecipa alla vita sociale e che non influenza nelle scelte complessive della politica e dell'economia, il primo di una serie di questioni affrontate e discusse nel corso dei numerosi dibattiti e incontri. C'è, sui pannelli della mostra, un po' di storia della donna, della donna, oggi. « L'immagine femminile che cambia — si legge — mentre entrano in crisi vecchi schemi

borghesi, i rapporti privati fra uomo e donna ».

Si avverte dai discorsi che vengono fuori dai dibattiti (l'altro giorno ce ne era uno con Marisa Rodano sul tema: « donna - cultura o lavoro ») il bisogno di cercare insieme le strade per un reale mutamento del ruolo femminile.

« La battaglia — dice una giovane che ha preso la parola — non è né breve né semplice. La donna è ancora subordinata e sono ancora in molte quelle che ricorrono allo spazio del festival, viene fuori un'intenzione completamente diversa. Il discorso che si fa è ampio, intelligente, costruttivo. L'argomento della donna comparata che non partecipa alla vita sociale e che non influenza nelle scelte complessive della politica e dell'economia, il primo di una serie di questioni affrontate e discusse nel corso dei numerosi dibattiti e incontri. C'è, sui pannelli della mostra, un po' di storia della donna, della donna, oggi. « L'immagine femminile che cambia — si legge — mentre entrano in crisi vecchi schemi

Anche ieri a Finocchio una giornata dura con i rubinetti asciutti

Una borgata contro il padrone dell'acqua

Il pozzo di un privato alimenta gli alloggi di 500 famiglie - Dopo una settimana riparata la pompa, ma ora c'è il problema dell'inquinamento - Il Comune: le cose non possono restare così - Per bere bisogna pagare e ad un prezzo troppo salato

Ultimo giorno di Tevere-expo: 150 mila i visitatori

Ultimo giorno di « Tevere Expo ». La mostra si chiude improvvisamente oggi alle ore 24 e la manifestazione finale sarà uno spettacolo del gruppo « Los Indios ».

La direzione della mostra, che non ha potuto, suo malgrado, soddisfare per ragioni tecnico organizzative la richiesta di proroga avanzata da tutti gli espositori, ha fatto sapere che l'anno prossimo questa sessione di Tevere Expo dedicata ai paesi esteri avrà la durata di 15 giorni data il successo ottenuto in questa prima edizione e l'eccezionale afflusso di pubblico. Si prevede che alla chiusura la mostra superi abbondantemente i 150 mila visitatori in soli 9 giorni di durata.

Dopo il successo riscosso dai numerosi spettacoli stasera si esibirà sulla pedana palleggiante il complesso « i menestrelles del Preneestino » che hanno allestito durante la mostra i visitatori a bordo del traghetto Cleopatra.

Ricordiamo che nel giorno di chiusura l'orario della mostra è dalle ore 10.30 alle ore 13.30 e dalle ore 16.30 alle ore 24.

Sembrava che tutto si fosse placato. Il blocco stradale di venerdì, dopo una settimana senza acqua, doveva aver riportato la borgata Finocchio alla routine quotidiana. E invece non è stato così. Eppure tutti i problemi che avevano spinto più di cento persone ad invadere la transistissima via Casilina erano stati superati. Il padrone del pozzo che rifornisce 500 famiglie si è deciso a cambiare la pompa che non prelevava più l'acqua e l'Accea ha inviato autobotti in continuazione tra venerdì sera e ieri.

Ieri pomeriggio, però, la borgata si è divisa. Da una parte chi non voleva utilizzare l'acqua del pozzo senza un preventivo controllo dell'ufficiale sanitario (che sarebbe arrivato solo lunedì), dall'altra chi era troppo esasperato per attendere altri due giorni all'asciutto. « Adesso dateci l'acqua, poi lunedì verrà chi vi pare ».

Tutto questo mentre tra autocisterne dell'Accea, ferme davanti al grande serbatoio che rifornisce 500 famiglie, aspettavano un ordine per scaricare i tremila litri d'acqua trasportati. E' ovvio che l'acqua potabile delle autocisterne in questo caso rischiava di mischiarsi con quella, probabilmente inquinata, del pozzo privato. Tanto più che i cittadini denun-

ciano anche due casi di epatite virale.

E anche quest'ultimo fatto ha scatenato un putiferio. Tutto è avvenuto nella villa di campagna del dottor Passerini, proprietario del famoso pozzo. Soltanto lui, ha il diritto di sfruttare la falda acquifera a una trentina di metri sotto terra. E distribuisce l'acqua a quasi tremila persone al costo di 172 lire il metro cubo. Un prezzo molto più salato che altrove.

Lo scontro tra una delegazione di cittadini della zona e il proprietario è stato durissimo. « Lei ci ha lasciato una settimana all'asciutto ed ora c'è anche il rischio che, nel serbatoio, l'acqua prelevata con la nuova pompa sia inquinata », gli hanno urlato. La risposta è stata altrettanto secca: « Io vi vendo l'acqua che ho. Se non la volete chiudetevi i rubinetti ». Insomma, il padrone sono io e queste sono le mie condizioni e ci dovette stare. Ma è possibile, abbiamo chiesto all'assessore comunale alle borgate Olivio Mancini, che un privato imponga le sue condizioni a più di 500 famiglie? « No, è una cosa assurda — risponde Mancini — anche perché solo l'amministrazione comunale è in grado di garantire i controlli sanitari necessari. Bisogna capire come mai si è creata questa situazione e vedremo che cosa si

deve fare ». Ma non era già stato fatto presente al Comune il problema dell'acqua nella borgata? « Da noi — risponde l'assessore — nei giorni scorsi non era venuto nessuno. Ho chiesto anche informazioni dopo aver letto i giornali, ma non risulta nessun reclamo. Forse, se lo avessimo saputo in tempo si poteva rimediare ».

La risposta del presidente dell'Accea, Mario Mancini, è molto simile. « Nemmeno a noi era stato comunicato in tempo quello che stava succedendo. Quando l'abbiamo saputo abbiamo inviato le autobotti. Potevamo fare solo quello perché la borgata non è allacciata con la rete ».

E' tutto confermato, l'unico interlocutore fino a questo momento è stato il proprietario. E' una storia che va avanti da vent'anni, da quando un certo ingegner Ugo Di Salvo lasciò in eredità all'istituto di ortanelli di Don Guanella un vasto appezzamento di terreno che comprendeva anche il pozzo. C'era una precisa clausola: i soldi ricavati dovevano servire a costruire un centro per bambini sordomuti. Qualche anno fa, invece, l'istituto ha venduto tutto a questo dottor Passerini.

Ma torniamo ai giorni nostri. Dunque, il dottor vende l'acqua e gli abitanti pagano. Ma quando si è rotta

la pompa, si è rotto anche questo rapporto. Ieri la frattura ha raggiunto l'apice: appena arrivate le autobotti dell'Accea il proprietario ha fatto staccare un tubo che permetteva di riempire il serbatoio. Una sorta di ricatto: « il pozzo è mio e ne faccio quello che voglio ».

Quando i cittadini chiedono al proprietario i motivi del suo gesto la risposta è: « Me l'ha detto la polizia ». Passano pochi minuti e arriva la volante con un funzionario del commissariato. Un agente si rivolge al dottore: « Chi le ha detto di togliere il tubo? ». « Ma, veramente l'avevo detto voi ». « No, noi abbiamo detto soltanto di non pompare più l'acqua dal pozzo prima dell'arrivo di un ufficiale sanitario ». A questo punto riprende lo scontro tra cittadini e « padrone dell'acqua ».

Alla fine vince la linea della disperazione. I cittadini, pur di riavere subito l'acqua, non hanno voluto attendere l'ufficiale sanitario.

Insomma, è passato il ricatto di chi gestisce privatamente l'acqua. Si può solo sperare che da lunedì, anche dopo l'intervento dimostrato dagli amministratori comunali, il problema dell'acqua a Finocchio venga discusso seriamente.

Raimondo Bultrini

Editori Riuniti

Maurice Agulhon
La Francia della Seconda Repubblica

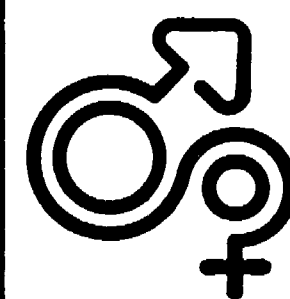


Traduzione di Francesca Socrate
« Biblioteca di storia », pp. 248, L. 5.800
Il 1848 in Francia. Un'analisi acuta e intelligente del bonapartismo ma soprattutto un quadro vivissimo e ricco di spessore della società francese del tempo.

Nicos Poulantzas
Il potere nella società contemporanea

Traduzione di Giuseppe Saponaro
« Politica », pp. 352, L. 5.600
I mezzi con cui lo Stato esercita il potere sulla società, i rapporti tra Stato economia e classi, i radici del totalitarismo. Una risposta ai « nuovi filosofi » che tentano di far ricadere su Marx le responsabilità dello stalinismo.

Vera Squarcialupi
Donne in Europa



« La questione femminile », pp. 280, L. 4.800
In Europa la legge sulla parità tra uomini e donne è tuttora violata: un esame della lotta necessaria per rinnovare una delle più odiose discriminazioni del nostro tempo.

Renée Reggiani
Mostri quotidiani



« I David », pp. 208, L. 3.500
La storia avventurosa di una congiura contro il Palazzo. Una fiaba moderna dai molti significati.

Rosa Luxemburg
Lettere 1893-1919

Prefazione di Lelio Basso, a cura di Gabriella Bonacchi
« Biblioteca del pensiero moderno », pp. 288, L. 7.000
In un'ampia raccolta di lettere, nella loro versione integrale, la vita e l'attività politica di Rosa Luxemburg: un costante intreccio di pubblico e privato, di ricchezze affettive e di straordinario acume politico.

Carlo Lizzani
Il cinema italiano 1895-1979



« Universale », 2 voll., pp. 550, Lire 7.500
Nuova edizione largamente aggiornata della prima monografia dedicata all'arte del film in Italia secondo un punto di vista marxista.

Mario Lunetta
Mano di fragola



« I David », pp. 208, L. 3.000
Un incantevole romanzo sul terrorismo. Un'opera che segna la piena maturità dello scrittore, nella sua costante tensione tra scrittura e politica.

Thomas Hobbes
De cive

A cura di Tito Magri
« Biblioteca del pensiero moderno », pp. 288, L. 6.800
Nel terzo centenario della morte del grande filosofo inglese, una traduzione completamente nuova dell'opera in cui si presentano le categorie centrali della politica moderna.

Enrico Ghidetti
Verga. Guida storico-critica

« Universale », pp. 364, L. 5.200
Il caso Verga attraverso un secolo di storia della cultura italiana.

novità

Lotta contro le provocazioni del presidente

Continua lo sciopero al consorzio di Ostia

Continua lo sciopero dei lavoratori del consorzio di bonifica Ostia-Maccarese. Il tentativo di soluzione della vertenza (in pratica impedire che le pensioni degli operai agricoli vengano dimezzate) è, ieri, fallito ancora una volta per il provocatorio atteggiamento del presidente del consorzio Fiorentini. Alla riunione della giunta, indetta dalla Regione, ieri, mancava solo lui. Ha mandato in sua vece il direttore Albertario che ha subito precisato di parlare a titolo personale. Insomma un altro espediente per esasperare la situazione che è già tesa. Bisogna ricordare infatti che l'agitazione dei lavoratori dei consorzi, facendo mancare l'acqua per l'irrigazione, può mettere in pericolo alcune colture, tra cui quelle dell'azienda Maccarese.

E' indispensabile perciò che la situazione si sblocchi al più presto; è per questo che l'assessore regionale al lavoro, il compagno Spaziani ha rivolto ieri un invito al presidente Fiorentini perché recede dal suo atteggiamento e assicuri ai dipendenti le indennità che gli spettano, secondo le direttive impartite dallo stesso ministro. Come è noto, gli agrari e presidenti dei consorzi compiacenti (come Fiorentini) si avvalgono, per levare diritti ai lavoratori, di una legge assurda, recentemente varata dal governo Andreotti ma che lo stesso ministro Scotti ha considerato inopportuna e ingiusta invitando le aziende interessate a soprassedere dall'applicazione della nuova e iniqua normativa.

Assolta per « insufficienza di prove »

Giovanna Amati ingiuriò i carabinieri? Pare di no

Giovanna Amati, figlia del « re dei cinematori » di Roma, ultima di un clamoroso sequestro di persona (che fece versare fiumi di inchiostro sui settimanali rosa) è stata assolta dal pretore della seconda sezione penale. Germinara, dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

La vicenda giudiziaria, risolta positivamente sia pure con la formula « per insufficienza di prove », prese il via dalle indagini condotte separatamente da polizia e carabinieri subito dopo il rilascio della ragazza, avvenuto dietro il pagamento di 900 milioni di lire.

Nel corso appunto di queste indagini (che portarono all'arresto della banda quasi completa) i carabinieri del nucleo investigativo sospettarono che la ragazza contornasse a frequentare uno dei suoi carcerieri, Daniel Nieto. I sospetti divennero certezza quando oltre ad incontri riservati in casa di amici compiacenti si parlò perfino di fasci di rose inviati da lui a lei in ricordo della trascorsa esperienza. A questo punto i militari decisero di passare al contrattacco: seguirono la giovane Amati e quando in via Veneto la videro indirizzata verso un ragazzo distinto ma dal fare sospetto non ebbero esitazioni: riconobbero in lui Nieto e lo arrestarono. Ed è in questo frangente che la ragazza avrebbe rivolto ai carabinieri frasi ingiuriose che costarono il rinvio a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale.

I risultati di un'inchiesta condotta da una cooperativa di giovani per conto del Comune

Sempre più artigiani: ma sono proprio uguali a quelli di una volta?

L'incremento degli occupati nel settore è stato dell'8,4 per cento - Una verifica sull'estensione del lavoro « sommerso »



Sembrerà strano a qualcuno, ma gli artigiani a Roma sono in aumento. L'immagina un po' retorica del « vecchio mestiere » che non c'è più, del lavoro « com'era una volta » mostra la corda di fronte a cifre che parlano chiaro. C'è da dire, è vero, che il termine « artigiano » copre una serie di cose fra loro assai diverse, alcune lontane dall'immagine del vecchio « uomo di mestiere » al lavoro nella sua bottega. Sono artigiani i parrucchieri, i meccanici, i lavoratori in proprio delle costruzioni, e così via. Ma all'incremento, rilevante, delle cifre danno certamente un loro non indifferente contributo anche i settori più tradizionali, settori per i quali c'è stato, negli ultimi tempi, un notevole risveglio di interesse.

La ricerca condotta dalla Codres (una cooperativa formata da giovani con la « 285 ») per conto del Comune, ha aperto uno squarcio su questo aspetto, tutto sommato ancora poco conosciuto, della vita economica e produttiva di Roma. I risultati dell'indagine sono stati resi noti l'altro giorno dall'assessore Olivio Mancini.

Dalla lettura del documento emergono dati interessanti. Soltanto nella capitale operano oltre quarantacinque mila imprese, che da sole rappresentano il 73,1 per cento del totale della provin-

cia e circa il 52 per cento di quelle esistenti in tutto il Lazio. La ricerca ha evidenziato anche il profondo rapporto di conflittualità, ma nello stesso tempo di complementarietà, rispetto al momento industriale. L'artigiano, inoltre, mostra una particolare sensibilità al mercato dei consumi e raccolta, in un ventaglio variegatissimo, i mestieri più diversi e più antichi: dai ciabattini al sarto al falegname.

Negli ultimi anni, per avere un'idea della proporzione del fenomeno, l'incremento, in valori assoluti, delle persone dedite a lavori artigianali, è stato dell'8,4 per cento. Le cifre — stando sempre ai risultati della ricerca — sono giustificate dall'aumento della domanda, a Roma, di beni e servizi. Ma — si avverte — è necessario differenziare fasce di reddito e specificare che questo aumento va spiegato con il « forzato passaggio all'attività indipendente di lavoratori qualificati che sono stati privati, dalla crisi, del posto di lavoro ».

La suddivisione per tipo di attività economiche nell'arti-

Nella foto: artigiani romani (all'antica) all'interno di un laboratorio.

DOMANI ROMA

● Domani alle 17 in federazione riunone dei deputati e senatori di Roma e provincia allargata ai dirigenti di Partito in preparazione delle iniziative sulle pensioni con il compagno Mario Pochetti. —

DIPARTIMENTI E SEZIONI — SEZIONE FEMMINILE domani alle 17 in federazione commissione femminile. O.d.g.: « Discussione proposta di programma di lavoro » (Napolelano-Cia).

COMITATO CITTADINO — SETTORE SCUOLA domani alle 17.30 in federazione. Sono i direttori i coordinatori scuola circoscrizionali, i consiglieri circoscrizionali per la scuola (Simone-Pinella-Faloni).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — TEATRO DI ROMA alle 17.30 in federazione (Morgia).

CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA — alle 18 a Pietralata: C.P. (Tocci-Salvagni); X a Cinecittà alle 19 attivo sulla droga (Battaglini-Mosso); TIVOLI alle 19 attivo (Filabozzi-Ottaviano).

AZIENDA COMUNALE CENTRALE DEL LATTE - ROMA

AVVISO

Si comunica che dal 20 settembre 1979 la sede legale dell'Azienda sarà trasferita da Via G. Giolitti, 275 in:

VIA FONDI DI MONASTERO
(Via di S. Alessandro) - (C.A.P. 00131)

Telefoni (centralino):
06/6100191 (sei linee con ricerca automatica)
06/6100384 (sei linee con ricerca automatica)

LA DIREZIONE

il partito

OGGI ROMA

FESTE UNITA' — FRASCATI alle 19 comizio con il compagno Sandro Morelli segretario della federazione e membro del CC; RIPA GRANDE alle 20 con il compagno Maurizio Ferrara del CC; CELIO alle 18.30 dibattito unitario con il compagno Piero Salvagni segretario del Comitato cittadino e membro del CC; MONTE-SPACCATO alle 18 con la compagna Lina Fissi del CC; VILLA SCIPIONI alle 19 con il compagno Paolo Spriano del CC; SETTEBAGNI alle 18 con il compagno Cesare Fredduzzi della CCC; PALOMBARA alle 19 (Fredda); LABARO alle 20.30 (Cia); GROTTAFERRATA alle 19 (Viterio Vetrone); PONTE MAMMOLO alle 19 (Viale); PORTUENSE VILLINI alle 19 (tembo); MONTE-ROYONDO SCALO alle 19.30 (Ottaviano); CESIRA FIORI alle 18

(Tuvè) CASAL PALOCCO alle 18 (Bisogni); CASSIA alle 18 (Morgani); OVILE alle 20.30 (Morgani); TOR TRE TESTE alle 19 (Parola); TOR SAPIENZA alle 18.30 (Walter Veltroni); CASTELMADAMA alle 18 (Balducci); TIVOLI alle 18.30 (Cotomoni); MONTORIO alle 19.30 (Ciuffini); MAGLIANO ROMANO alle 19.30 (Gianfranceschi); FORMELLO alle 18.30 (M. Lombardi); CASTELNUOVO DI PORTO alle 18 (Fiorello); OLEVANO alle 19 (Bagnato); CAVE alle 18.30 (Trovato); LABICO alle 20.30 (Granone); TOLFA alle 19 (Tidei); ANZIO alle 18.30 (Micucci); FRATTOCCHIE alle 19 (Simone); CIAMPINO VECCHIO alle 19 (Ciacci); LANUVIO alle 18.30 (Ceseroni); CELLULA CENTRONI alle 18 (Consoli); BORGESIANNA alle 18 (Signorini); VILLASCIPIONI alle 18.30 (Pini); GARBATELLA alle 10 (Parola);

alle 18.30 dibattito unitario (Prasca); TIBURTINO III alle 18 (Trombadori); CELLULA ZINANNI alle 19 (Pini); ALBAIO SAN PAOLO alle 18.30 (Antonacci); COLLEFERRO COLLE SANT'ANTONIO (Bernardini); PAVONA alle 19 (Bisogni).

FESTE UNITA' FROSINONE

PIGLIO « Le Torrette » ore 19 comizio con il compagno Amici.

LATINA

APRILIA ore 20 comizio (P. Viterbo); FORMIA ore 20 comizio (A. Vitelli).

RIETI

TORANO ore 19.30 (Proietti); MAGLIANO ore 19 (Imbelloni); BORGIO QUINZIO ore 18.30 (Piccoli); MOMPEO ore 20 (Tigli); TARANO ore 19.30 (Eulorbio); STIMIGLIANO ore 20 (Bocci).

DOMANI LATINA

CISTERNA ore 9 cellula SLIM (Lungo).

In federazione alle ore 18 iniziative per l'apertura dell'anno scolastico (Cardone-Cotesti).

che rappresentano la spina dorsale dell'artigianato romano. Certo è — aggiungono i ricercatori della Codres — che molto diversi sono i loro problemi, specialmente rispetto alle singole possibilità di espansione. Proprio per evitare facili generalizzazioni — è detto nel documento — va ricordato che all'interno di questi stessi settori coesiste un ampio ventaglio di mestieri, spesso con caratteristiche non omogenee fra loro ».

L'indagine affronta poi un nodo molto importante nell'attuale assetto dell'economia cittadina, e non solo cittadina: il « lavoro nero ». Si arriva, in sostanza, alla conclusione che esiste una reale connessione fra attività produttiva e l'espansione di questo fenomeno. Praticamente — dicono i ricercatori — il « lavoro nero » non è apparso strettamente dipendente da alcun elemento particolare, come per esempio la struttura o l'organizzazione di un'impresa artigiana. Questo significa — aggiungono — che le cause che spingono verso questo tipo particolare di « forza lavoro » non sono riconducibili ad un unico fattore.

Nella foto: artigiani romani (all'antica) all'interno di un laboratorio.